



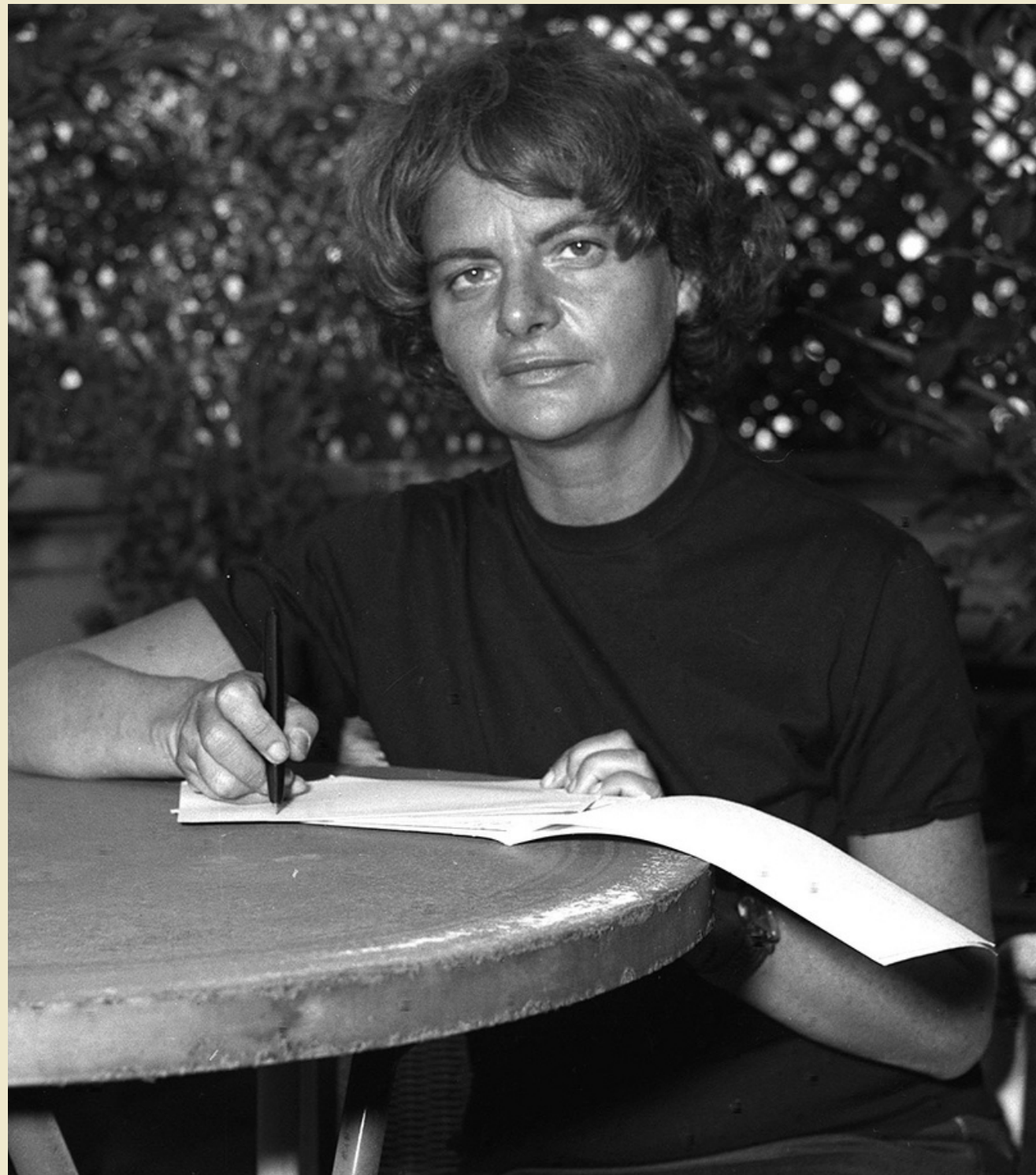
L'isola di Arturo

Elsa Morante

*Eleonora Bisazza, Camilla Cattaneo,
Amelia Castelli, Chiara Ciancio 5 BC*



Elsa Morante



Roma, 18 agosto 1912- Roma, 25 novembre 1985

È considerata una tra le più importanti scrittrici italiane del Novecento.

Il suo primo romanzo è “Menzogna e sortilegio” del 1948 che vince il premio Viareggio.

Nel 1984 riceve Prix Medicis per Aracoeli.

Trama

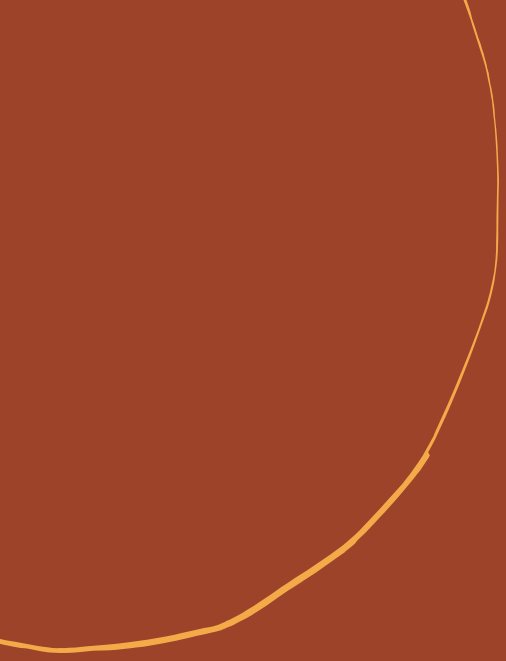
Isola di Procida, 1938.

Arturo Gerace vive in solitudine nella sua casa aspettando impaziente il padre, Wilhelm Gerace, che torni da uno dei suoi numerosi viaggi d'oltremare.

Nella vita di Arturo non appare nessuna figura femminile, se non la foto della madre, morta durante il parto. Un giorno il padre torna a casa con una donna, Nunziata, la sua nuova sposa, che segna il confine tra l'infanzia di Arturo e il primo passo verso l'età adulta. Arturo scopre il mondo femminile, i sentimenti amorosi e l'attrazione carnale.

Con la crescita Arturo scopre la dura realtà della disillusione. Per esempio, non riesce più a venerare il padre, che prima considerava come un eroe. Inoltre si scopre che Wilhelm è omosessuale e sposa una donna solamente per mascherare la sua vera natura. Il giovane decide di andarsene da Procida per dare inizio alle avventure della vita vera. Egli lascia così la sua infanzia per partire come uomo arruolato verso la terraferma.

Personaggi



Arturo Gerace

È il PROTAGONISTA del romanzo.

Nasce a PROCIDA nella CASA DEI GUAGLIONI, abitazione che era stata prima un antico convento di frati, poi, luogo di riunioni maschili.

Viene cresciuto con latte di capra da un soldato, SILVESTRO, e in compagnia di IMMACOLATELLA, una cagnolina bianca.

È ORFANO DI MADRE, morta di parto a diciotto anni. Anche se di lei conserva un ritratto su cartolina, lui NON conosce il MONDO FEMMINILE. Il PADRE, WILHELM GERACE, è italo-tedesco ed è visto da Arturo come un eroe, un dio perfetto, anche se POCO PRESENTE durante la sua infanzia e adolescenza.

La sua vita

- Sogni fantastici
- Senza vestiti e cibi
- Passeggiate tra spiagge e scogliere
- All'interno dei muri antichi di Procida

Matrimonio del padre con una ragazza sedicenne

Entra in confidenza con "*L'oscura popola delle donne*"

GELOSIA per l'attenzione che il padre riserva alla donna e, in seguito, per la maternità di lei, la quale dà alla luce il fratellastro **CARMINE**

ODIO e **ANTIPATIA** verso il padre che lui continua sempre ad aspettare

DISPERAZIONE

DOLORE

Un **AMORE** tanto forte verso Nunziata da tentare invano di baciarla, sentimento accompagnato da un **TENTATIVO DI SFOGARE L'AMORE REPRESSO** con un'amica di Nunziata, **ASSUNTA**, vedova dai molti amanti

AMICIZIA

Alla fine del romanzo, nonostante Arturo ami Nunziata, essendo stato più volte respinto, decide, pur con ripensamenti poichè lei gli lascia il suo **ORECCHINO D'ORO**, di arruolarsi come volontario nella **SECONDA GUERRA MONDIALE** con il suo balio, Silvestro.

Wilhelm Gerace

È il PADRE di Arturo, nato da Antonio Gerace e da una maestrina tedesca.

Nonostante sua madre scrivesse al padre, chiedendogli aiuti per crescere loro figlio, era stato ABBANDONATO da egli, che, ormai anziano, dopo varie ricerche, lo chiama a Procida per dargli il suo cognome e la sua eredità.

Lui VIAGGIA MOLTO, non rimane mai per troppo tempo sull'isola di Procida, nonostante, alla fine, si scopra che non si allontanasse molto dai territori napoletani.

Sull'isola, SI ATTIRA L'ODIO DI TUTTI, tranne che dell'AMALFITANO poiché sono entrambi SCONTROSI, ORGOGLIOSI e DISPREZZANO LE DONNE. Sarà l'Amalfitano, una volta morto, a lasciare a Wilhelm la Casa dei guaglioni.

- Con un grande fazzoletto intorno al collo
- Con una camicia aperta sul petto
- Con pantaloni scoloriti
- Con la barba incolta
- Dall'atteggiamento menefreghista

Nunziata

È la GIOVANE RAGAZZA NAPOLETANA che sposa il padre di Arturo.

Prima di accettare il matrimonio con Wilhelm Gerace, che si converte dal protestantesimo al CATTOLICESIMO per lei, e di trasferirsi a Procida, viveva con la madre VIOLANTE e molti fratelli e sorelle a Napoli.

Quando Arturo la vede arrivare per la prima volta a Procida, quasi si stupisce poichè non aveva NULLA DI SIGNORILE e NEMMENO DI RARO.

- È sicuramente sviluppata nel corpo
- È giovane nel viso bianco e ricolmo
- Ha lunghi capelli neri
- È di statura piuttosto alta
- È buona e devota
- All'inizio sembra molto timida, poi riesce a fare amicizia con le donne del paese
- Anche se era chiaro il suo sentimento di amore verso Arturo (l'orecchino d'oro ne è una prova), lei rimane fedele al marito, verso cui prova una grande soggezione





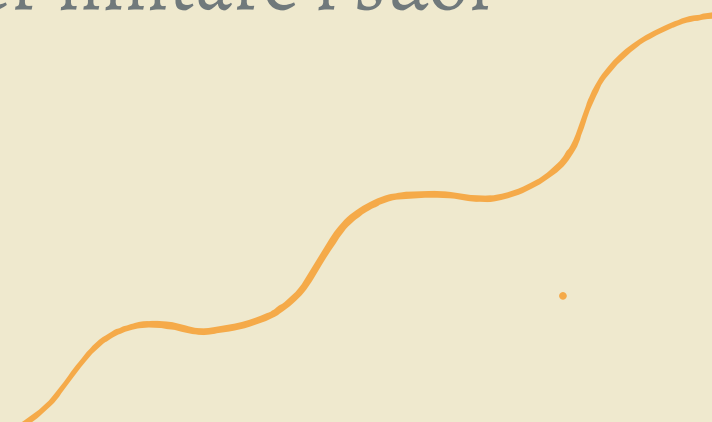
Commento personale

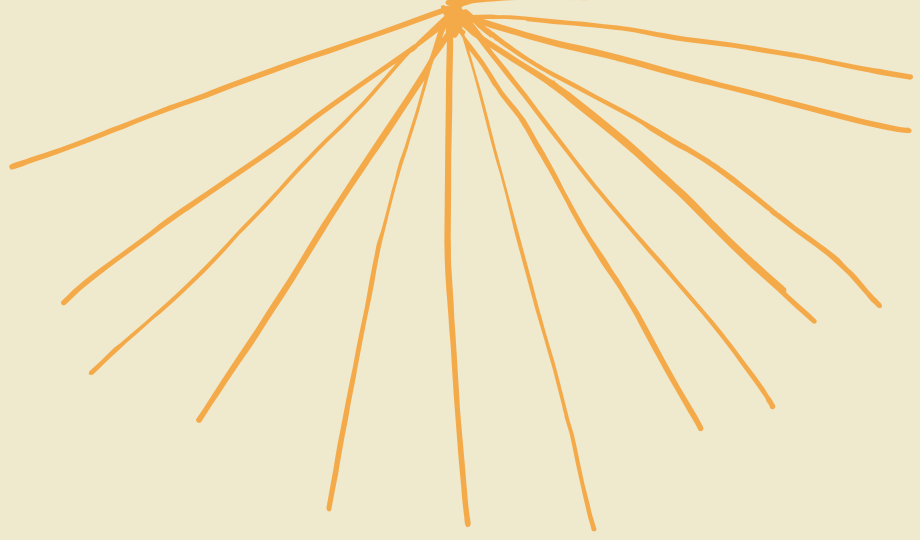
L'isola di Arturo si presenta come un **romanzo di formazione**, arricchito da forti **tratti fiabeschi ed epici**.

L'intreccio si apre infatti con una situazione di **calma**, che viene sconvolta da un **cambiamento** improvviso, per Arturo l'arrivo della matrigna Nunziata, che lo riempie di gelosia. Da questo momento la sua vita comincia a mutare e Arturo si trova davanti a una serie di **sfide** che gli permetteranno di

abbandonare l'infanzia ed entrare nell'età adulta, il cui passaggio definitivo viene sancito dalla partenza da Procida, che gli permette di lasciare un mondo quasi fantastico e di entrare pienamente nella realtà.

La vicenda si conclude con un **nuovo equilibrio**, riprendendo lo **schema tipico fiabesco**. Sono presenti anche **riferimenti al mondo epico**: Arturo nei suoi primi anni di vita viene cresciuto- quasi in modo ferino- da una "balia" uomo, che non si allontana dalla figura di Chirone, maestro di Achille; in secondo luogo, la visione che Arturo ha di suo padre nell'infanzia è quella di un impavido condottiero omerico, quasi un Dio; infine, le aspirazioni e le velleità di Arturo sono compiere grandi imprese per imitare i suoi idoli romanzeschi, tra cui non mancano eroi classici e cavalieri medievali.






Commento personale

La Morante sceglie di narrare in **prima persona** e riesce egregiamente a mettersi nei panni di un ragazzino solo, che si costruisce una visione e una morale dell'esistenza proprie, basate su quel poco che può conoscere sull'isola, su suo padre e sui libri della biblioteca domestica. L'intera vicenda si svolge sull'**isola**, che è **metafora** di quanto Arturo sia scollegato e isolato dalla realtà, nonché dalla società. Nel romanzo vediamo il cambiamento e la crescita del protagonista rispetto a tre grandi temi, ossia il **rapporto con il padre**, il **rapporto con le donne** e la **sessualità**.

Perché leggere questo libro? Perché Elsa Morante riesce, già nel 1957, a raccontare con maestria letteraria e con un'estrema empatia di problemi nel rapporto con le figure genitoriali e delle loro conseguenze, di amori incestuosi, di omosessualità e di tutte le problematiche legate all'adolescenza, che rendono questo **romanzo universale e senza tempo**.



Connessione con altri libri

1

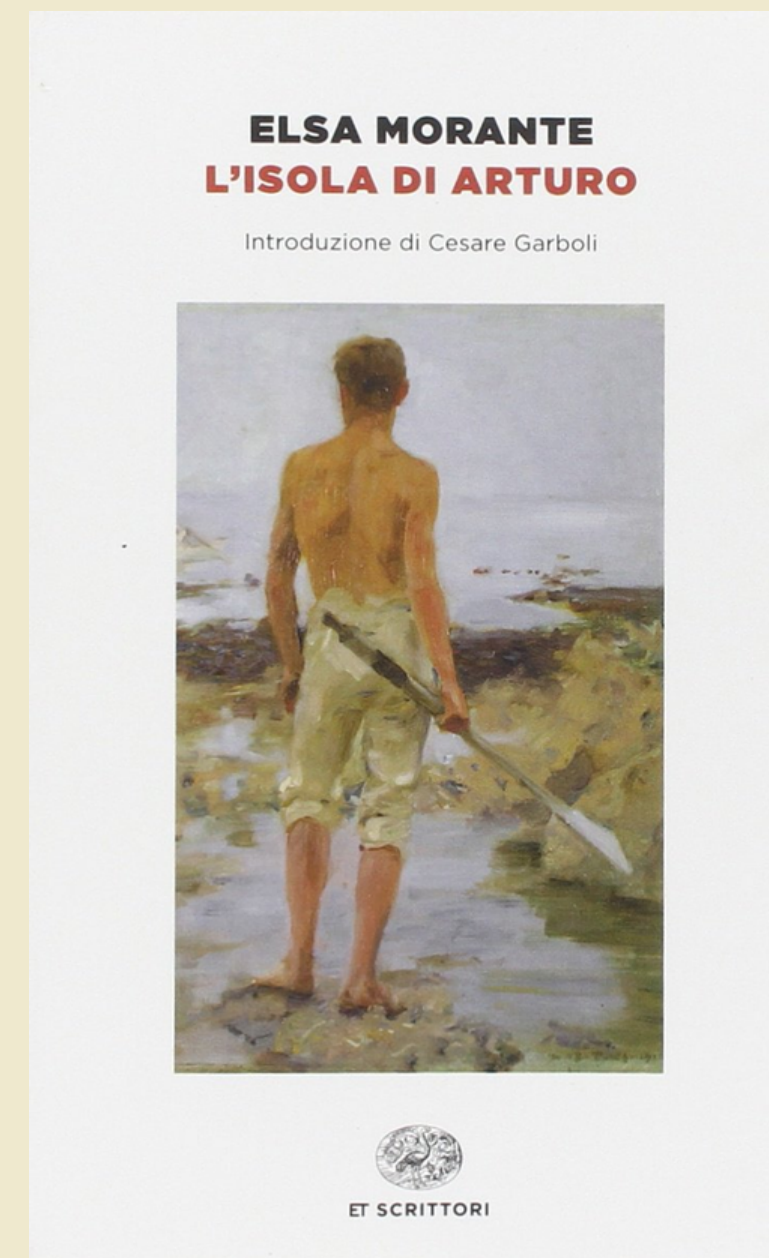
L'isola di
Arturo, Elsa
Morante

2

Il sentiero
dei nidi di
ragno, Italo
Calvino

Tutti e due si inseriscono nell'alveo del **romanzo di formazione**: raccontando la storia di maturazione del protagonista, la sua evoluzione dalla giovinezza all'adolescenza.

- Dimensione quasi **fiabesca** per le atmosfere irreali e dal sapore quasi mitico.
- Segue la **crescita del protagonista** fino al finale della storia.
- Sia Pin che Arturo **crescono "da soli"** → La madre di Pin è morta, il padre marinaio è lontano e la sorella, la Nera di Carruggio Lungo, non si occupa di lui; allo stesso modo anche la madre di Arturo è morta partorendolo e il padre è sempre in viaggio.
- Racconta le **emozioni e i desideri** dei protagonisti → Pin desidera l'approvazione dei grandi e di trovare un amico sincero tra di loro; invece Arturo desidera l'amore di una madre e l'accettazione del padre che pensa essere come uno degli eroi nei suoi libri e che vorrebbe imitare una volta adulto.





- Luogo di **ambientazione**: le vicende di Pin si svolgono in Liguria mentre Arturo vive sull' isola di Procida, nel Golfo di Napoli.
- **Periodo storico**: la storia di Pin è contemporanea al periodo della Seconda guerra mondiale mentre Arturo vive la sua giovinezza negli anni trenta prima dello scoppio di quest'ultima.
- **Vicende storiche** → Sono il centro di tutta la storia di Pin ma nel romanzo di Morante sono accennate solo al finale del racconto quando Arturo decide di partire con Silvestro per arruolarsi.
- **Finali diversi**: Pin al finale del romanzo muore mentre Arturo lascia l'isola verso un nuovo inizio.

Alcuni passaggi interessanti

Come fui sul sedile accanto a Silvestro, nascosi il volto sul braccio, contro lo schienale. E dissi a Silvestro: - Senti. Non mi va di vedere Procida mentre s'allontana, e si confonde, diventa come una cosa grigia... Preferisco fingere che non sia esistita. Perciò, fino al momento che non se ne vede più niente, sarà meglio ch'io non guardi là. Tu avvisami, a quel momento. E rimasi col viso sul braccio, quasi in un malore senza nessun pensiero, finchè Silvestro mi scosse con delicatezza, e mi disse: - Arturo, su, puoi svegliarti. Intorno alla nostra nave, la marina era tutta informe, sconfinata come un oceano. L'isola non si vedeva più.

Decisi che dovevo a ogni costo punire quella femmina, e costringerla, nel tempo stesso, a interessarsi a me, invece che al fratellastro, almeno per un giorno, per un'ora!

